

tre ore in detto solo tratto; mentre con 18 minuti di traversata sul mare, o 20 al massimo e 40 minuti di trabalzo dal vapore al treno, si avrebbe un'ora, d'onde il risparmio indiscutibile di due ore.

Si eviterebbe anche un altro inconveniente non meno rilevante, cioè quello, che nella corsa da Roma per Palermo, dovendo passare per Reggio, spesso non si trova in Messina la coincidenza col diretto per causa di ritardo, e si deve attendere 3 ore e più per partire non più col diretto, ma con un treno merci, perpetuandosi i passeggeri sul treno dopo avere sofferto un lungo viaggio di ore 21 circa, compresa la notte.

Nè questo è tutto: per effetto di tale ritardo la posta arriva un giorno dopo.

Ora tali inconvenienti esigono urgenti disposizioni e sono queste che invoco dal Governo.

Si avrebbe poi il vantaggio pei passeggeri, di risparmiare la spesa di 18 chilometri che in più attualmente pagano.

Dichiaro finalmente di essere lieto della risposta dell'egregio sotto-segretario di Stato, inquantochè ha detto che le aspirazioni di Reggio saranno anche completamente soddisfatte; ed io lo lodo sia per i legami che mi legano con quella città e coi suoi rappresentanti politici, e sia perchè la mia interrogazione non tendeva a menomare nessun interesse, per la ragione che i passeggeri non fanno che semplicemente transitare in ferrovia la detta città, senza trattenersi, donde nulla perderebbe col tragitto diretto da Messina a Villa San Giovanni.

Spero che l'onorevole sotto-segretario di Stato farà fare sollecitamente gli studi occorrenti, perchè è cosa che interessa grandemente tutta la Sicilia.

**Presidente.** Onorevole Picardi, ha facoltà di parlare.

**Picardi.** Prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato, e lo ringrazio.

Constato che il Ministero, prima ancora della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato aveva tenuta la sua promessa e adempiti i suoi impegni, in quanto gli ordini per i lavori di riparazione delle banchine nel porto di Messina, mi risulta che sono stati trasmessi alla locale direzione del Genio civile.

Lo ringrazio anche per quanto egli ha detto in rapporto all'approdo dei *ferry-boats*, ed al-

l'indirizzo che ha dato alla soluzione della questione. L'invio di un ispettore sul luogo munito di poteri dal Ministero dei lavori pubblici, e la scelta della persona, sono le garanzie più sicure che questa soluzione verrà. Però siccome in ogni cosa anche piccola v'è sempre tanto da poter risalire a considerazioni d'ordine generale, non voglio chiudere le parole mie, senza richiamare per un momento l'attenzione della Camera, e sono lieto che siano presenti l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro guardasigilli, sulla brevissima storia di questa proposta, la quale rivela un sistema che credo nocivo assolutamente agli interessi dello Stato.

Da che cosa è dipeso il ritardo nella costruzione dell'approdo dei *ferry-boats* in Messina, ritardo che obbliga il Ministero ad una maggiore spesa, quella cioè di due pontili provvisori per utilizzare i *ferry-boats* finchè gli approdi saranno fatti? Da quei sistemi di burocrazia pei quali è più facile negoziare il trattato diplomatico colla Russia o colla Francia, anzichè condurre in porto una questione quando essa dipenda da due Ministeri.

Il Ministero dei lavori pubblici, in esecuzione di una legge dello Stato di due anni fa (si risale al tempo di Genala) dava alla Società delle ferrovie Sicule l'incarico di fare i progetti per questo approdo dei *ferry-boats*. La Società fece tre progetti diversi.

Allora si riuni una Commissione nella quale erano rappresentati gli enti locali, il Ministero dei lavori pubblici e quello della guerra, nella persona del colonnello Bertoldo, preposto a tutti i servizi ferroviari che dipendono dal Ministero della guerra.

Dopo lungo esame la Commissione scelse uno dei progetti e precisamente quello segnato col numero 1; questo, come dicevo, fu scelto ed approvato da una Commissione, in cui il Ministero della guerra era rappresentato.

Il Ministero dei lavori pubblici commise allora alla Società di eseguire il lavoro; la Società nel mese di ottobre mandava i suoi ingegneri ed operai, dopo aver fatto tutte le provviste; ed è a notare che la Società delle Sicule eseguì il lavoro non come appaltatrice, ma per conto dello Stato ed a rimborso di spese: e come dicevo nel mese di ottobre 1895 la Società Sicula cominciò l'esecuzione delle opere. L'autorità militare, senza pensare ai precedenti della questione, senza con-